

**Nuovi atroci particolari
sull'eccidio degli studenti turchi**

In decima pagina il servizio del
nostro inviato speciale ad Ankara

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 155

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

IL RESOCONTONE DELLA PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO DELLE RIVISTE

SABATO 4 GIUGNO 1960

**Il "miracolo,"
e i lavoratori**

La febbre della congiuntura economica favorevole deve aver dato alla festa ai gruppi padronali del nostro paese. Sale la produzione, aumentano vertiginosamente i profitti, nuovi mercati internazionali si aprono alle nostre esportazioni; momento più adatto non potrebbe esservi per affrontare i problemi decisivi della società italiana, da quello della disoccupazione al divario crescente fra Nord e Sud, alla crisi agraria.

Ma guai soltanto ad avanzare simili ipotesi. Anzi, la tesi della Confindustria è esattamente l'opposto: ogni misura « politica » lesta a indirizzare il corso della economia italiana, a distruzione il reddito, a orientare gli investimenti in senso sociale, rappresenterebbe una dannosa, hereticissima, intrusione nel « naturale » andamento della economia di mercato, un attentato alla congiuntura favorevole.

E un atteggiamento che ricorda cogli milioni dei Totocchio la cui più grande preoccupazione sembra quella di conservare l'ineguaglianza per impedire ai parenti poveri di assiderarsi una volta tanto a un più lauto banchetto. E' un atteggiamento che spiega la natura più inutina del governo « amministrativo ». Esso fa affiorare, infatti, ad un sopraffatto dello stato di necessità in cui sarebbe costretta la Dc, un motivo di assai maggiore consistenza: quello di « amministrare » i frutti covi dell'attuale congiuntura nella sostitivo interesse dei colti privilegiati, rispondendo da un lato la « politica », si essa impersonata dai comizi del Pci o perfino dalle aspirazioni della sinistra di cui si opponendosi, dall'altro, alla ripresa rivendicativa delle masse operate e contadine.

In questo quadro la contrapposizione del movimento sindacale si colloca proprio come l'elemento che mette in discussione, in concreto, i criteri di « amministrazione » della congiuntura teorizzati anche l'altra giorno da Tamburini e dal governatore della Banca d'Italia, che nella sua Relazione annuale ha esaltato il blocco delle retribuzioni. L'obiettivo che i lavoratori si pongono è, di contro, quello di conquistare più alle salari, « collaudando la paga all'umento della produzione del rendimento del lavoro », obiettivo che fa saltare uno dei cardini fondamentali della linea padronale.

Mai come ora, dunque, le sorti della condizione operaia e gli stessi indirizzi generali di politica economica si decidono nelle aziende prima ancora che al Montecitorio. La conflittualità che i lavoratori disegnano, le azioni intraprese, anche se il quadro non ha ancora la ampiezza necessaria, è garanzia di raggiunta consapevolezza della posta in gioco. Da questo punto di vista va valutata, ad esempio, l'onda di scioperi che si susseguono a Porto Marghera, quelli che da un mese e mezzo impegnano i tessili del più grande stabilimento laniero di Biella, la Riviera, le agitazioni nei complessi Marzotto e Lane Bossi e nelle fabbriche metalmeccaniche di Torino e di Napoli, gli scioperi proclamati dai cementieri, quelli degli edili in numerosissima città, il molteplice panorama di agitazioni nelle fabbriche di Milano, ecc.

Anche il padronato intende con chiarezza il valore di questa ripresa sindacale e sfida le sue armi. Dopo il fallimento di una politica generale di accordi separati gli industriali appaiono ora disposti — solo però dove i lavoratori si muovono — a concedere qualche bricioletto dei superprofitti realizzati sperando così di facilitare la protesta operaia e di far esempi al movimento sindacale la metà di un salto decisivo di tutto il sistema retributivo, così da portarle a livello dello sviluppo produttivo.

La linea padronale si scontra però con un limite di fondo: la incapacità della borghesia italiana, dimostrata una volta di più oggi, di concepire dinanzi in teoria una politica di « benessere per tutti », — che in primo luogo vuol dire altri salari — neppure in un momento della congiuntura economica di fondo: la incapacità della borghesia italiana, dimostrata una volta di più oggi, di concepire dinanzi in teoria una politica di « benessere per tutti », — che in primo luogo vuol dire altri salari —

NUOVA E RADICALE SCELTA PRESENTATA DALL'U.R.S.S. ALL'OCCIDENTE

Krusciov propone che il disarmo inizi dalla distruzione dei missili e delle basi

Confermato l'ordine di tirare sulle basi di partenza dei voli-spiag - Il trattato di pace con la RDT sarà firmato se non vi sarà il « vertice », fra 6-8 mesi - A Camp David Eisenhower dichiarò che gli Stati Uniti non desiderano l'unificazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 3. — Con una conferenza stampa di due ore Krusciov ha reso pubbliche le proposte sul disarmo che egli aveva portato « nella caligia » alla conferenza al vertice. Si tratta come è noto, di una importante iniziativa che tende ad aprire una nuova fase della trattativa e ad abbattere le distanze tra le posizioni occidentali e quelle sovietiche. Con essa infatti, l'Unione Sovietica ha propria una proposta avanzata dal governo francese (discussa a Washington da De Gaulle) presentata a Ginevra (Mtoch) con la quale si propone di dare un inizio concreto al programma di disarmo cominciando col distruggere i mezzi vettori delle armi atomiche.

Nel corso della conferenza stampa, Krusciov, rispondendo a una serie di domande, ha confermato che l'Unione Sovietica — e la sua iniziativa difensiva — è la prova più tangibile — man mano inalterate le sue posizioni di principio e politiche

sulla distensione, fondate sulla analisi del XX Congresso. L'Unione Sovietica cerca di spingere ancora in avanti la trattativa sul disarmo, considerato il punto su quale l'intesa è più urgente, tanto che anche la battuta d'arresto rappresenta il silenzio del vertice di Parigi non può interrare la discussione.

Krusciov è stato anche molto energico nel ribadire la posizione dell'Urss contro le violazioni del suo territorio e ha confermato che il caso di altri voli-spiag, le forze armate missilistiche sovietiche colpiranno le basi di partenza degli aerei.

Il premier sovietico ha detto, a proposito del problema tedesco, che se gli occidentali non vorranno discutere — la Urss decide con i paesi socialisti che « tragiche conseguenze » Volo sottolinea — egli ha detto — che gli ultimi avvenimenti non soltanto non hanno diminuito, ma al contrario, hanno rafforzato la necessità di realizzare un disarmo generale e completo e la liquidazione della perico-

losi e inutile corsa al riarmo. Il governo sovietico, nell'avanzare le sue proposte, ha esaminato attentamente le considerazioni di alcuni paesi, in particolare della Francia, secondo cui la pratica realizzazione del disarmo dovrebbe cominciare dalla distruzione dei mezzi vettori delle armi nucleari. L'Unione Sovietica è d'accordo di realizzare, ancor prima del diritto dell'arma nucleare, la distruzione di tutti i mezzi vettori già nella prima fase del disarmo.

Krusciov ha aggiunto che il governo sovietico aranza queste proposte « sebbene l'Urss attualmente disponga di una superiorità largamente riconosciuta nel settore dei più moderni ed efficienti mezzi vettori, compresi i missili balistici intercontinentali ».

Il programma di disarmo dovrebbe cominciare « con la distruzione dei missili militari, degli aerei militari, della flotta marittima di superficie e subacquea, delle attive atomiche e di altri mezzi vettori di armi di sterminio e comprendere « la clamorosa di tutte le basi militari in territorio ultramarino ».

Oggi abbiamo un criterio di misura di più per stabilire chi vede il « vertice » e chi no lo vede. Gli occidentali — lo suppongo perché venne detto ufficialmente alla riunione dell'Urss di Istanbul — andarono a Parigi a mani vuote: portavano su ogni punto in discussione la vecchia proposta e basta. L'Urss si era invece preparata a dare alla soluzione di quei problemi un contributo nuovo e radicale. Quel piano esposto ieri da Krusciov l'Urss accetta di rimanere sia dalla base iniziale del disastro, propria a quegli stranieri bellici in cui la sua superiorità è indiscutibile, sia dall'arrivo di qualsiasi punzecchiatura o di qualsiasi altezza. Eisenhower — egli ha aggiunto — portava su ogni punto in discussione la vecchia proposta e basta. L'Urss si era invece preparata a dare alla soluzione di quei problemi un contributo nuovo e radicale. Quel piano esposto ieri da Krusciov l'Urss accetta di rimanere sia dalla base iniziale del disastro, propria a quegli stranieri bellici in cui la sua superiorità è indiscutibile: i missili. Ma nessun paese aveva dimostrato con tanta chiarezza e tanta forza una reale volontà di disarmare. Chiede naturalmente altrettanto anche agli altri paesi.

Oggi abbiamo un criterio di misura di più per stabilire chi vede il « vertice » e chi no lo vede. Gli occidentali — lo suppongo perché venne detto ufficialmente alla riunione dell'Urss di Istanbul — andarono a Parigi a mani vuote: portavano su ogni punto in discussione la vecchia proposta e basta. L'Urss si era invece preparata a dare alla soluzione di quei problemi un contributo nuovo e radicale. Quel piano esposto ieri da Krusciov l'Urss accetta di rimanere sia dalla base iniziale del disastro, propria a quegli stranieri bellici in cui la sua superiorità è indiscutibile: i missili. Ma nessun paese aveva dimostrato con tanta chiarezza e tanta forza una reale volontà di disarmare. Chiede naturalmente altrettanto anche agli altri paesi.

In questo modo, l'Urss porta certo anche a tutte le polemiche sui possibili vantaggi di sorpresa: il solo modo di sopprimere la minaccia e infatti di distruggere i mezzi con cui quegli attacchi potrebbero essere portati. Ecco come si risponde alle apprensioni dei popoli circa la loro sicurezza. Non con i colpi degli U-2?

Ecco un nuovo piano di polso per l'Occidente. Il Giappone è tenuto anche esso e in particolare a dare l'ordine di controllo nel quadro dell'ONU. Sarà sotto il controllo di questo organismo che verrà effettuata la distruzione delle rampe dei missili e contemporaneamente — in sostanziale delle basi e il ritiro delle truppe straniere. Nelle ultime notizie, la funzione dell'organismo di controllo si trasferisce a Cuba.

In quanto al controllo dell'ordine internazionale, si avendo gli occidentali promuovendo la creazione di una forza armata internazionale, egli ha riferito che « l'unica possibilità reale nelle attuali condizioni è di mettere a disposizione del Consiglio di Sicurezza, nei casi di

Favorevoli commenti francesi
Krusciov fa uscire i negoziati dall'impasse

Imbarazzo a Washington e a Bonn

PARIGI, 3. — Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato che il nuovo piano sovietico di disarmo contiene di fatto assai diverse dalle precedenti, in quanto non limitano la realizzazione del piano a quattro anni e prevedono la istituzione di una polizia internazionale. Il giornale osserva che la maggiore innovazione sovietica consiste forse nel nuovo ordinamento delle varie fasi di disarmo, in quanto esso prevede il rinvio alle ultime due tappe del disarmo classico e colloca quello nucleare nella seconda tappa proponendo di cominciare con la distruzione dei veicoli nucleari.

Dopo aver sottolineato che si tratta in effetti di proposte assai diverse dalle precedenti, in quanto non limitano la realizzazione del piano a quattro anni e prevedono la istituzione di una polizia internazionale, il giornale osserva che la maggiore innovazione sovietica consiste forse nel nuovo ordinamento delle varie fasi di disarmo, in quanto esso prevede il rinvio alle ultime due tappe del disarmo classico e colloca quello nucleare nella seconda tappa proponendo di cominciare con la distruzione dei veicoli nucleari.

Notando che in tal modo il piano sovietico si avvicina alle tesi francesi Le Monde osserva, in polemica con la reazione americana secondo la quale si tratterebbe soltanto di un tentativo di far esplodere le divergenze franco-americane, che « se si dovesse vedere in ogni passo in avanti dei sovietici soltanto l'aspetto negativo, tante variazioni rimarrebbero fin d'ora ad ogni speranza di accordo sul disarmo e ad ogni speranza per il futuro ».

L'autorevole foglio mette quindi in rilievo il fatto che i sovietici offrono di rimanere alla loro superiorità indiscutibile nel campo dei razzi e dei veicoli spaziali, accettandone la distruzione, contro la eliminazione delle basi americane all'estero. Quanto al problema del controllo, sembra al quotidiano che il nuovo piano sovietico non modifichi sensibilmente i dati del problema, ma che esso contenga clausole più favorevoli « che sarebbe interessante mettere alla prova ».

Nell'insieme — conclude l'autorevole foglio parigino — il nuovo piano di disastro è apparso come un rilancio della discussione sul disarmo nel momento in cui essa si trovava in un totale impasse. Quali che siano le intenzioni dei sovietici, la cosa merita di essere presa in seria considerazione a Ginevra, ove i dieci debbono riprendere i loro lavori il sette giugno prossimo».

WASHINGTON, 3. — La Casa Bianca ha accolto con vivissimo imbarazzo tanto la nuova iniziativa di Krusciov sul disarmo quanto le rivelazioni, fatte dal primo ministro sovietico, sull'intesa di Camp David tra lui e Eisenhower a proposito della Germania. La signora Angie Wheaton, che sostituisce il portavoce della Casa Bianca, ha dichiarato che Eisenhower « non ha commentato di fare sì su nessun punto della conferenza stampa di Camp David tra lui e Eisenhower, e che riguarda Camp David, ecc. ella ha detto e « assolutamente falso ». Si tratterebbe « ha aggiunto il

WASHINGTON, 3. — La Casa Bianca ha accolto con vivissimo imbarazzo tanto la nuova iniziativa di Krusciov sul disarmo quanto le rivelazioni, fatte dal primo ministro sovietico, sull'intesa di Camp David tra lui e Eisenhower a proposito della Germania. La signora Angie Wheaton, che sostituisce il portavoce della Casa Bianca, ha dichiarato che Eisenhower « non ha commentato di fare sì su nessun punto della conferenza stampa di Camp David tra lui e Eisenhower, e che riguarda Camp David, ecc. ella ha detto e « assolutamente falso ». Si tratterebbe « ha aggiunto il

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba

Continua in 10 pag. 5 col.

Krusciov visiterà Cuba